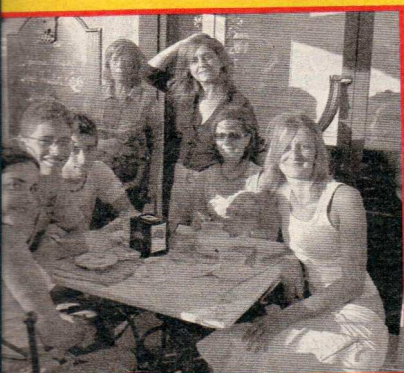


# C'E' CHI FA DAVVERO QUALCOSA IN DIFESA DELL'AMBIENTE

Bel progetto ideato da un giovane e brillante ingegnere

Ha raccolto un gruppo di volontari per recuperare, assemblare, riparare e mantenere le biciclette da dare in uso a chiunque ne faccia richiesta per una pedalata lungo le rive del Lago Trasimeno

L'ingegnere Riccardo Biondi, 30 anni, ideatore e coordinatore del campo di lavoro "Ri-Ciclando". A destra, un volantino affisso in tutto il territorio del lago Trasimeno per recuperare vecchie biciclette da rimettere a nuovo.



I ragazzi in un momento di pausa. Dietro da sinistra, Mariella Morbidelli, 61 anni, presidente dell'Associazione Laboratorio del Cittadino e insegnante di scienze e matematica, e Donatella Spadoni, 45 anni, assessore alle politiche sociali del Comune.

Ragazzi italiani e stranieri (studentesse universitarie provenienti da mezza Europa) lavorano dalle nove alle quindici sui mezzi disastriati per trasformarli in "bolidi" con cui scorrazzare per il paese e percorrere i sessanta chilometri di pista ciclabile che si diramano sulle sponde e nel parco



Sopra, Guglielmo Moroni, 62 anni, Presidente del Centro Anziani, avrà cura del "parco-biciclette".

# COME DARE VITA A UNA FLOTTA SU DUE RUOTE

**R**iccardo Biondi, 30 anni, è un ingegnere elettronico con un passato da turista (e di volontario) a giro per il mondo. Durante uno dei suoi viaggi, osservando le abitudini locali, gli è balenata in testa l'idea che oggi ha dato vita al progetto "Bio-Riciclando". Dodici anni fa, in Olanda, dove le biciclette erano, e restano, il mezzo di locomozione più amato, notò che potevano tranquillamente essere "affittate" come si fa con i carrelli del supermercato, semplicemente inserendo una monetina a recuperare una volta che si riporrebbero indietro. «La bici si poteva tenere per tutto il giorno e anche di più», spiega il giovane. «Quando tornai in Italia pensai che sarebbe stato bello offrire lo stesso servizio qui da noi.

Sapete che lungo le sponde del Lago Trasimeno ci sono ben sessanta chilometri di piste ciclabili?».

Riccardo Biondi iniziò a sognare un luogo dove le biciclette venivano utilizzate più delle auto, e si rimboccò le maniche per attuare il suo progetto. «Ma inizialmente doveti accantonarlo... C'erano gli studi da terminare e il servizio di leva che ancora mi attendeva», racconta Riccardo. «Nel frattempo partii come volontario a seguito di varie associazioni. La mia prima missione fu nel Chiapas (Messico), dove tornai anche nei due anni successivi. Quindi ottenni il permesso di effettuare il servizio civile al posto della leva. Andai nella Repubblica Ceca, in Croazia e in Slovenia. Tutte queste esperienze mi hanno dato la spinta per organizzare un campo di lavoro della

# "BIO-RICICLANDO"

È stato durante un viaggio in Olanda, dove tutti muovono in bici, che è nato il suo sogno, messo in atto anche grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale che tra le altre cose ha dato il permesso di utilizzare le scuole locali come cucina e dormitori.